

LA PORTA DELLA VALNERINA

Bed and Breakfast

VOL1

Guida per vivere la struttura ed il territorio



SOMMARIO

INTRODUZIONE

Benvenuti nel cuore verde d'Italia

PARTE 1 *VIVERE IL BED AND BREAKFAST*

- | | |
|--|----|
| 1. La nascita del B&B | 3 |
| 2. Il casale | 6 |
| 3. La storia del casale: dall'antica torre di Cervara al B&B | 8 |
| 4. In ogni stanza, un segreto da scoprire | 15 |
| 5. A passeggio per il parco del B&B | 26 |

PARTE 2 *REGOLE ED INFORMAZIONI UTILI*

- | | |
|--|----|
| 6. Le norme della casa | 46 |
| 7. Sconti e convenzioni | 53 |
| 8. Dove mangiare qualcosa di buono | 55 |
| 9. Servizi nei dintorni: (fare spesa, negozi tipici, ecc.) | 59 |
| 10. Numeri utili | 61 |
| 11. Mezzi pubblici | 62 |

PARTE 3 *VIVERE IL TERRITORIO*

- | | |
|------------------------------------|----|
| 12. Come spostarsi dal B&B | 63 |
| 13. La Cascata delle Marmore | 66 |
| 14. Cosa vedere oltre alla Cascata | 74 |
| 15. Attività sportive nei dintorni | 78 |

Bed & Breakfast

La porta della Valnerina

Benvenuti nel cuore verde d'Italia

Gentili ospiti,

sono Marco, gestore e proprietario del B&B La Porta della Valnerina, e sono immensamente lieto di darvi il benvenuto nella mia casa.

Conduco quest'attività dal 2006, attività che mi ha consentito di incontrare migliaia di splendide persone, ed in tutti questi anni ho imparato a conoscerne e le esigenze ed i più diversi desideri, dal weekend romantico al tuffo in rafting tra le rapide del fiume Nera, dalle visite ai borghi e castelli medievali, alle cene a base di cinghiale e tartufo.

Così ho deciso di realizzare questa brochure, per aiutarvi ad orientarvi meglio tra le ineguagliabili bellezze ed innumerevoli attività che questo splendido territorio offre.

Troverete inoltre una serie di utili informazioni per usufruire al meglio di tutti i servizi della struttura, e poche ma necessarie regole da rispettare, per contribuire al sereno svolgimento dell'attività.

Da parte mia, cercherò in ogni modo di rendere il vostro soggiorno in Valnerina piacevole ed indimenticabile.

Qualunque sia la vostra esigenza, desiderio o richiesta di ulteriori informazioni, non esitate a chiedere. Sarò felice di provvedere al meglio.

Vi auguro un soddisfacente soggiorno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Marco Carlucci". The signature is written in a cursive, flowing style.

PARTE 1

VIVERE IL BED AND BREAKFAST

1. LA NASCITA DEL B&B

Arrivando in questo luogo, trovandosi davanti un casale restaurato curato fin nei minimi particolari, il prato tagliato, un largo sentiero per scendere fino al fiume, capisco che sia difficile per chiunque immaginare quale storia sia nascosta dietro questo quadro ameno e tranquillo.



CONDIZIONI DEL CASALE NEL 1995 PRIMA DEL RESTAURO

Quanto lavoro, quanto amore, ma anche quanta fatica, sono stati necessari per arrivare fino a questo punto.

La storia di questo casale e del B&B è strettamente correlata alla storia mia e della mia famiglia.

Io non sono Umbro, bensì nato in un'antica cittadina della Campania e trasferito qui all'età di 7 anni. Ma c'è voluto molto poco perché mi innamorassi di questa splendida regione, delle sue colline costellate di deliziosi paesi medievali, ricoperte da verdi boschi, solcate da spumeggianti fiumi e limpidi laghi, della sua gente un po' chiusa ma genuina, dei suoi sapori forti e sinceri.

Ed è stato durante gli studi che mi hanno portato a diventare architetto, che ho imparato a conoscere a fondo ed amare anche l'immenso patrimonio artistico e culturale custodito da secoli in queste valli.

Così, lentamente, l'esigenza di condividere questo amore con gli altri si trasformò nell'idea di aprire un'attività ricettiva immersa nella natura, proprio in questa terra; pensiero che rimase un sogno fino al giorno in cui, per fortunosi motivi troppo lunghi da raccontare qui, questa campagna venne a bussare alla porta della nostra famiglia di città.

Nel 1995 iniziò così la nostra avventura, quando io e la mia famiglia, acquistammo per caso questo casale, ridotto, dopo decenni di abbandono, quasi ad un rudere, e circondato da una selva inestricabile di spine, arbusti ed alberi secolari.

Per 10 anni Martino, mio padre, fu l'unico abitante della casa. Risistemò alla meglio un paio di stanze, e si dedicò con tranquilla passione all'orto e agli antichi filari di vite che ricamavano il giardino. Gli amici delle case vicine, Mario e Alberto, ci insegnarono a coltivare, potare, fare il vino e tutti i segreti della terra, che a noi cittadini erano sconosciuti.

Nel 2004 decisi di realizzare uno dei miei sogni nati quando studiavo per diventare architetto, e con l'aiuto di mio padre, mia madre Fiammetta e mia sorella Claudia, cominciai un restauro lento ed accurato, teso a sfruttare al meglio ogni spazio disponibile, per offrirlo ai futuri ospiti, preservando allo stesso tempo la struttura originale del manufatto.

Nel 2006 il monolocale bianco era terminato e non dimenticherò mai l'emozione provata nell'accogliere la prima famiglia ospite.

Purtroppo nello stesso anno mio padre ci lasciò, e continuai da solo il durissimo lavoro di restaurare una parte della casa tra cemento e calcinacci, ed allo stesso tempo tenere pulita alla perfezione un'altra per affittarla ai turisti. Per 8 lunghi anni, dedicaì tutto me stesso a questa opera, lavorando senza sosta sia da solo, che con l'aiuto di operai, manovali, maestranze e ditte di ogni tipo. Ogni stanza restaurata veniva affittata. Ogni soldo guadagnato veniva investito nei lavori. Ogni energia disponibile veniva impiegata per raggiungere questo obiettivo.

Oggi, finalmente, sono riuscito a finire i lavori e a realizzare questo piccolo angolo di paradiso. Accolgo i miei ospiti come vecchi amici provenienti da lontano; gli mostro la mia casa raccontando la sua lunga storia, li accompagno in giro per il parco, gli suggerisco i posti più belli da vedere. Molte volte li porto con me a provare una delle tante attività sportive all'aria aperta che amo praticare (rafting, arrampicata, trekking, canyoning, ecc.) che sono una delle maggiori attrazioni per i visitatori di queste valli.

In questi anni ho avuto il piacere di ospitare e godere della compagnia di persone molto diverse per provenienza, cultura ed età e sempre mi sono occupato del loro "star bene". Ogni volta nascono nuovi legami, nuovi ricordi ed è bellissimo sapere che un piccolo frammento di me viaggia nel cuore di chi è passato di qui.

Ma l'avventura non è terminata. Nel 2016 uno storico dell'arte fece la scoperta che il primo dipinto giovanile di Leonardo Da Vinci rappresentava la Cascata delle Marmore e non la Valle dell'Arno, come si pensava prima. La cosa straordinaria è che secondo lui questa casa, anzi la torre che era in origine, è rappresentata in quel disegno. Da quel momento, ho iniziato una serie di approfondite ricerche storico artistiche su questo edificio, ancora in corso, che stanno dando risultati inattesi e sorprendenti.

È grazie a voi, e a tutti gli ospiti che in futuro dormiranno tra queste mura, che riusciremo a far rivivere lo spirito di quest'antica torre, perso da tempo nella memoria storica di questa città.

Grazie a tutti.

2.

IL CASALE

Il nostro Bed and Breakfast è stato realizzato in un tipico casale di campagna dell'Umbria meridionale, dalla struttura compatta, composta da un nucleo centrale a due piani dove abitavano i contadini, circondato da piccoli annessi destinati all'allevamento di ovini, suini e pollame, posizionati solitamente ai piani inferiori, per riscaldare gli abitanti col calore degli animali nei freddi inverni in cui il sole tramonta presto dietro le alte cime della Valnerina.



Concedetevi qualche minuto per passeggiare intorno al casale; osservandolo attentamente scoprirete tra le sue pietre i segreti di secoli di storia.

La parte più antica della casa è al centro della struttura, dove ancora ci sono le murature originali dell'antica **Torre di Cervara**.

Quest'edificio, le cui origini si perdono nel tempo, ha una rarissima peculiarità: è stata costruita su un **masso di "pietra sponga"**, il tipico travertino locale che caratterizza l'intera area della Cascata delle Marmore, affiorante naturalmente dal terreno.

Basta fare il giro dell'edificio per trovare l'unico punto rimasto visibile in cui le grosse pietre di calcare poggiano direttamente sulla nuda roccia, senza nessuna fondazione. Anche all'interno del casale ci sono porzioni di questo basamento in pietra ancora visibili (nel monolocale bianco) e il **restauro** che abbiamo fatto è stato totalmente orientato alla **valorizzazione** di questa caratteristica singolare, liberando dagli antichi intonaci e ripulendo meticolosamente ampie superfici di pietra naturale.



In questa zona centrale della casa, caratterizzata da muri più spessi e aperture più piccole, oggi ci sono il monolocale giallo al piano terra e la stanza blu al primo piano.

Intorno agli anni '50 fu realizzato l'ampliamento a sud, con murature meno spesse e aperture più ampie; al piano terra c'era una grande **stalla** nella quale è stato realizzato il monolocale bianco, mentre al piano superiore le stanze dei contadini, sono state trasformate nella stanza verde e nella cucina col **micro-museo**, una collezione di oggetti antichi realizzata da me in questi ultimi anni.

Nella parte nord, c'erano vari piccoli annessi, tra cui un **porcile**, che è stato trasformato nel monolocale lilla.

Tutto intorno si allarga il **giardino**, che da una parte sale su una collina fino ad arrivare ad un piccolo uliveto, mentre dall'altra scende dolcemente verso il **Fiume Nera** fino ad arrivare a lambirne le acque.

3. LA STORIA DEL CASALE

Quando comprammo quest'edificio non immaginavamo certo che i suoi muri malandati fossero così antichi e pieni di storia.

Non ne sapevamo niente, fino al 2016, anno in cui uno storico dell'arte fece la scoperta che il primo dipinto giovanile di **Leonardo Da Vinci** rappresenta la Cascata delle Marmore e non la Valle dell'Arno, come si pensava prima. La cosa straordinaria è che secondo lui questa casa, anzi la torre che era in origine, è rappresentata in quel disegno. Anche se la scoperta è ancora oggetto di discussione, quest'evento mi ha fatto iniziare una serie di approfondite ricerche storico artistiche su questo edificio, che stanno dando risultati inattesi e sorprendenti.

Le prime notizie documentali trovate fino ad ora, risalgono alla fine del 1700, anni in cui l'edificio era di proprietà della **Famiglia Marcucci**, che viveva nel paesino medievale di Papigno, il delizioso abitato che fronteggia la casa e che si può osservare dal giardino.

In quel borgo intimamente legato alla vita della torre, nel **1816** nacque **Don Giuseppe Marcucci**, futuro parroco del paese, e **proprietario** della nostra torre.

In quel periodo, **tra il XVI al XIX secolo**, Terni era una delle tappe obbligate del **Gran Tour**: l'itinerario culturale per eccellenza, che per 4 secoli portò artisti provenienti da varie parti d'Europa nel nostro Paese per studiare le rovine antiche e i capolavori dei maestri del Rinascimento.

Viaggiatori colti, pittori, scrittori, poeti, tra i quali **Lord Byron**, **Piranesi**, **Corot**, sulla strada per Roma, deviavano lungo l'antica **Via Flaminia** per giungere a **Narni**, dove ammirare i resti del grandioso **Ponte d'Augusto**. Poi, risalendo il fiume Nera, si spingevano fin qui per rimanere tutti incantati dalla fragorosa **Cascata delle Marmore**, meraviglia assoluta universalmente nota, dove Addison collocava **l'ingresso degli inferi**. I più grandi pittori europei, in quel tempo, cominciarono ad uscire dagli atelier e **dipingere "en plein air"**, ovvero all'aria aperta, per questo furono chiamati: **Plenaristi**, i precursori degli impressionisti francesi. Una splendida mostra sui Plenaristi è allestita oggi al belvedere inferiore della Cascata.

www.plenaristi.beniculturali.it



JAN FRANS VAN BLOEMEN, PAESAGGIO CON CASCATA DELLE MARMORE - XVII sec

Sosta obbligata per la Cascata era il **borgo di Papigno**, ed abbiamo ragione di pensare che, grazie anche all'iniziativa di Don Giuseppe, molti di questi artisti venissero a visitare questa torre, a rappresentarla e forse anche a dormirci, giungendo fin qui attraverso uno dei **due sentieri** che lo univano alla torre a quel tempo, oggi parzialmente percorribili.

Una **moneta greca del 1869**, ritrovata durante gli scavi nel giardino, e numerosi dipinti del fiume e dei perduti "*boschi di Papigno*", straordinariamente simili al paesaggio che vediamo oggi scendendo verso il Nera, ci danno ulteriori prove.

Notizie sull'esistenza di quest'edificio nel 1800 ne abbiamo trovate in vari archivi e nei catasti gregoriani, ma la più straordinaria testimonianza di come fosse in quegli anni, e che avesse la struttura di una torretta e non di un casale come lo vediamo oggi, l'abbiamo da uno straordinario quadro di un pittore Plenarista: **Joseph August Knip**, nel suo dipinto "**Veduta della valle di Terni**", realizzato tra il **1809 e il 1813**, e conservato all'**Historisch Museum di Amsterdam**.



JOSEPH AUGUST KNIP, VEDUTA DELLA VALLE DI TERNI 1810 Amsterdam, Historisch museum

In questa vista superba della Conca ternana, con in evidenza la città, Colleluna, il monte di Sant'Erasmus e a sinistra il paese di Papigno, si notano bene in basso le **due anse del Fiume Nera**, e al centro della seconda ansa, in mezzo ad un fitto boschetto, svetta la nostra torre.



Ingrandendo il dettaglio, si nota chiaramente la forma slanciata e quadrata, la copertura a 4 falde e la posizione esatta dove si trova il casale oggi.

A lato della torre c'è l'alta **parete di roccia**, nella quale sono stati scavati i rifugi durante la guerra mondiale, visibili ancora oggi, di cui parleremo più avanti.

Grazie a questo dipinto e ad una analisi accurata storico-strutturale dell'edificio, abbiamo ricostruito come si sia passati dalla tipologia a torre a quella odierna.



Durante la **II guerra**, i tunnel e le grotte che si trovano in fondo al giardino, furono usati come rifugi dai bombardamenti dagli abitanti

della casa e dal vicinato. Numerosi sono i proiettili di mitra, esplosi e non, che abbiamo trovato all'interno, sepolti dalla sabbia.

Nel secondo dopoguerra la casa passò alla famiglia De Cataldo che la lasciò in malora, e nel 1997 arrivò a noi.

Ma il grande fascino che mi porta a continuare la ricerca sono le domande ed i misteri che avvolgono la storia della casa prima del 1815.

Quando è stata costruita? Ricerche col metal detector hanno rinvenuto nel parco molte **monete** del Regno d'Italia, una moneta Papalina da **1 quattrino del 1802**, un'altra **con 3 gigli** apparentemente **medievale**, delle **medagliette votive**, un sigillo in piombo, una medaglia ottagonale, oggetti vari, e delle colate di piombo simili a quelle utilizzate dai romani per assestare le pietre delle murature. E tante monetine irriconoscibili. Quali abitanti o visitatori hanno perso tutti questi oggetti? E quando?

Cos'era e a che periodo risale quel **piccolo rudere** sito verso il fiume, lungo l'antico sentiero che porta a Papigno? Forse un mulino? Una struttura di confine?

E a che periodo risalgono le **grotte** e i **tunnel** usati come **rifugi**? Sono sicuramente più antichi del secolo scorso. Secondo alcuni archeologi le cavità più squadrate potrebbero essere cantine ottocentesche, mentre i tunnel potrebbero addirittura risalire ai **Naharti**, l'antica popolazione umbra che si insediò in questa valle fondando la città, ancor prima dell'arrivo dei Romani.

Ed ancora, le **cavità** che si vedono nella parte alta della parete di roccia in fondo al parco sono forse pareti crollate dell'antico ramo del **Canale Cervino** costruito dai Romani che passava attraverso questa rupe e portava acqua alla città di Terni?

E infine, torniamo al punto da dove siamo partiti: **Leonardo Da Vinci**.

Attualmente non è stato stabilito se davvero il genio rinascimentale passò per Terni, andando a vedere la Cascata, né quindi se il disegno rappresenta la nostra città e contiene lo schizzo della nostra torre.

Secondo questa nuova teoria, la parte sinistra della tavola rappresenta la conca ternana e quella destra la Cascata, così come era nel 1400.

Divertitevi anche voi a ricercare nella parte sinistra del disegno del giovane Leonardo similarità col disegno di Knipp rappresentante la conca dove si vede anche la nostra torre.



LEONARDO DA VINCI - PAESAGGIO CON FIUME - 1473 - Firenze, Gabinetto degli Uffizi

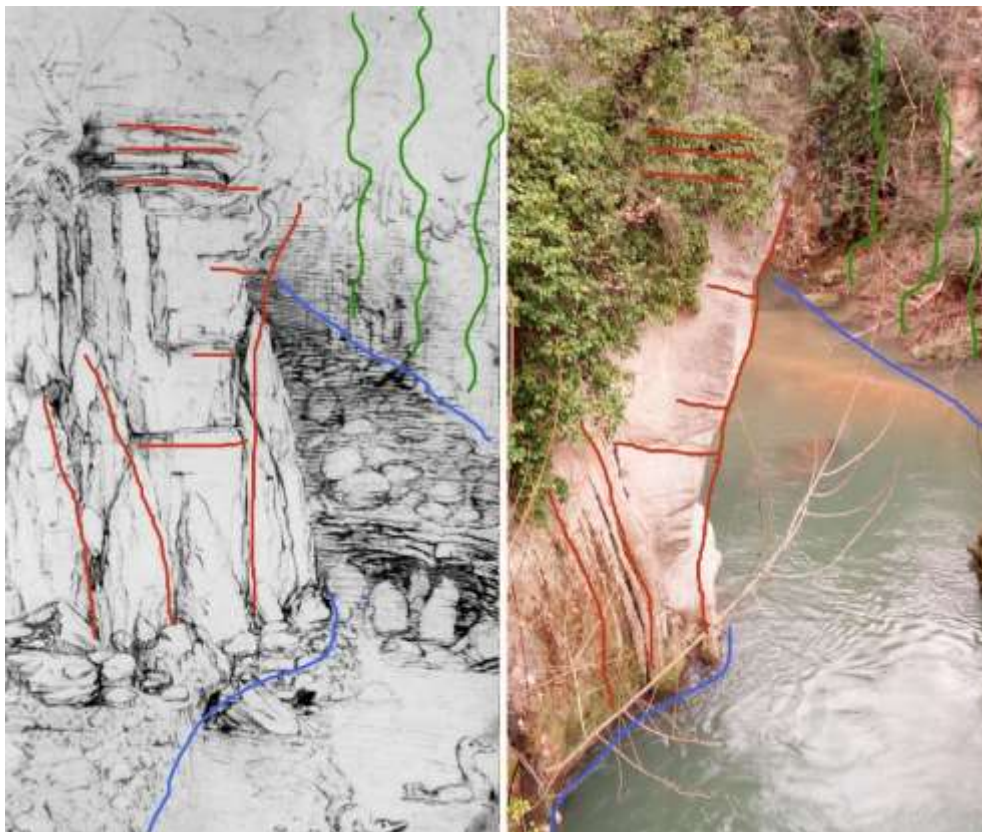
Per aggiungere ulteriore fascino a tutta questa storia, voglio mostrarvi un ultimo elemento, che fin dal momento in cui l'ho scoperto ha stimolato la mia fantasia, e che mi piace mostrare ai visitatori, più come curiosità che come possibilità che qualcosa di straordinario sia successo qui 600 anni fa.

Il fatto è che oltre al disegno principale di Leonardo che ha suscitato il dibattito, conservato agli Uffizi, esistono alcuni **disegni accessori** dello stesso periodo, conservati in giro per il mondo, che rappresentano piccoli schizzi di dettaglio di elementi naturali.

Tra questi ne esiste uno, conservato alla **Royal Library di Londra**, nel quale è raffigurata l'immagine di una **parete rocciosa**, molto ben definita e dettagliata, a picco su un fiume. Secondo un geologo, quelle rappresentate sono rocce tipiche della Valnerina.

Ma la cosa incredibile è che quest'immagine è straordinariamente simile ad una parete di roccia che si butta sul fiume Nera, che si trova

a poche decine di metri dalla nostra torre, e passeggiando lungo la discesa al fiume si può ancora osservare facendo un po' d'attenzione.



Sono passati più di 600 anni, il fiume in passato era molto più alto e turbolento, le rocce sono fragili, e tutti quei pennacchi verticali che si vedono nel disegno e che sembrano distaccati potrebbero essere crollati, ma la struttura generale, i segni sulla roccia, l'andamento del fiume e degli argini, sono veramente simili.

Io ho ribattezzato questa parete: **Il Salto di Leonardo.**

Poi, chi ha più fantasia...la usi.

*Il vero viaggio di scoperta
non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell'aver nuovi occhi"*

Marcel Proust



Bed and Breakfast
LA PORTA DELLA VALNERINA

Via Centrale di Cervara n° 53 - TERNI
Mobile: 39.347.7609678
Web: www.laportadellavalnerina.com
Mail: info@laportadellavalnerina.com